Lunedì 18 Gennaio 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 15

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Come parla un procuratore del re

Dal discorso inaugurale dell'anno giudiziario tenuto da *Lino Ferriani* al Tribunale di Como, stralciamo qualche parte sufficiente a dimostrare quanto pensiero moderno abbia questo insigne magistrato:

Il movimento proletario

Noi dobbiamo tutti ricordare, ed è bello lo affermi un insigne giurista — e ciò che più preme — consigliere di Cassazione che « nelle masse, per le mutate condizioni politiche ed economiche, si formò una coscienza vibrante di dignità, donde il loro diritto di volere un trattamento più equo ed umano ». — « Il *mondo* — dice Macchiavelli — rappresenta una lotta continua tra gli abbienti e i non abbienti mantenuta desta in tutte le epoche, e quando si è fermata per un certo tempo, subito dopo si è riaccesa con maggiore ostinatezza e ferocia ». Come mutano le vicende d'una nazione, mutano anche i bisogni delle sue popolazioni, e, di conseguenza, da parte di queste la pretesa di maggiori concessioni E', del resto, provvidenziale, che la coscienza popolare così si evolva, poichè se da un lato, nel terreno della legalità, senza iattanza e del pari senza umilianti transazioni farà valere i suoi diritti, dall'altro comprenderà — come ben insegnò il gran maestro Mazzini — che il diritto è sempre accompagnato dal dovere, e però rifuggirà da que' moti catastrofici, da quegli scioperi inconsulti che sono fonte di danno e proprio per gli stessi che se ne fanno artefici, sia pure per indiretta suggestione della collettività. — Ciascuno di noi, nella sfera delle proprie azioni, deve secondare con l'elevamento del fattore economico, con la istruzione e l'educazione, questo purificarsi della coscienza operaia, questo evolversi del proletariato, onde i germi del lavoro non siano distrutti da reazioni morbose, che, talora, sono pur madri feconde di criminalità, e sempre di regresso civile.

Il divorzio

Potrà essere un male — come affermano gli avversari, ai quali del resto non si impone il divorzio — ma sempre minore di quello, che lascia si sgretoli l'edificio di una famiglia, dove l'immoralità impera, dove scene disgustose, violenti [illegible] della prole. Così avvalorerò queste mie brevi osservazioni, ricordando quelle del mio amico e illustre positivista prof. Puglia in un suo pregevole studio sul *Divorzio, sociologia e diritto*: « Missione dell'etica e della morale intesa in senso stretto è *educare* l'uomo: missione del diritto è provvedere affinchè l'ordine sociale si conservi: onde la *morale* potrà non consigliare il divorzio, ma il *diritto* allo scopo di evitare gravi danni e disordini sociali, *deve* riconoscerlo, in taluni casi come legittimo. Verrà forse un tempo in cui vi sarà tale educazione morale, che si renderà inutile il divorzio, ed allora questo, per servirci di un'espressione del Trezza, passerà negli ipogei della storia; e sarà cancellato dai codici.

Concludo io, dicendo, che saremo lieti di cancellarlo, ma cominciamo intanto con l'inserirlo se vogliamo davvero riformare l'istituto famigliare, e non essere oltre sordi — tutti noi cui sorridono le dolcezze domestiche — ai dolori indicibili che straziano tanti coniugi e avvelenano tante sacre vite infantili, perchè è a queste sopratutto, che *dobbiamo* volgere il pensiero amoroso.

Il domicilio coatto

Sono privi totalmente di una base scientifica tutti gli stabilimenti penali, senza poi far cenno d'istituti (alludo al **domicilio coatto**) che dovrebbero venire aboliti come centri d'infezione criminosa e negazione di ogni principio giuridico e umano.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Sono iniziate le arringhe della difesa. Sabato parlò superbamente l'*on.* Comandini, che fece una diagnosi felicissima della causa, dimostrando come le accuse formulate dall'on. Ferri sieno *non* il risultato d'una sua libidine di diffamazione, ma di una convinzione collettiva.

Nell'Estremo Oriente

Secondo le ultime notizie sembrerebbero in prevalenza le intenzioni di sciogliere pacificamente la vertenza, specie da parte della Russia.

Vedremo....

Veggasi in quarta pagina
NAVIGAZIONE GENERALE

Interessi e cronache provinciali

Il furto di Amaro in Tribunale

Tolmezzo, 15.

(Seguito e fine).

Quando il Bellina Giuseppe venne il 19 febbraio 1903 arrestato in Udine, gli furono trovato indosso lire 22 ed un coltello ritenuto arma insidiosa. Tra i biglietti di banca sequestrati, uno da lire 100 portava sul margine due piccole laceratore ed un altro da lire 50 il timbro « Ida Pasquotti-Fabris via Cavour Udine ».

Il Giovanni Mainardis disse che anch'egli aveva un biglietto da lire 50 col timbro della Pasquotti ed uno da lire 100 lacerato. Quando il Bellina Giuseppe venne tradotto a Tolmezzo, passando per Amaro, venne fischiato dalla popolazione; allora il maresciallo dei Carabinieri Cacchini Angelo, residente ora alla stazione di Porta Vescovo a Verona, gli disse: « Vedi, ieri hanno fischiato anche tua sorella Anna », al che il Bellina conturbato rispose: « sarà stata essa allora a compiere il furto ». Il Bellina Giuseppe nega di essere stato ad Amaro dopo il 15 dicembre; ma da un rapporto dell'ispettore di P. S. cav. Piazzetta risulterebbe che egli ammise di essere stato ad Amaro dopo il 15, ma per un solo giorno.

Il processo incominciò martedì mattina alle 3 pom.: una folla immensa vi assisteva, nella quale si notarono persone di Amaro in gran numero. I ragazzi per la curiosità salirono fin sulle spalliere delle panche e sulla stufa, mostrandosi, insieme alle abbondanti donne, irrequieti e pronti a clamori, che suscitarono sovente la collera dell'egregio presidente Luzzatti, il quale dovette più volte minacciare lo sgombro dell'aula ed in ultimo diede ordine al maresciallo di non lasciar passare l'indomani (mercoledì) che gli uomini adulti.

Si esaminarono una trentina di testimoni. Notevoli episodi caratteristici si verificarono durante lo svolgimento delle prove.

Si interroga prima il danneggiato insieme a tre suoi figli. Bisogna che il presidente cavi di bocca loro le parole, altrimenti non fanno che sostare. I figli *poi*, se *non dice* loro il presidente confessando poscia, non sanno neppur ripetere quanto denaro venne ritrovato nella cassa abbandonata; uno anzi, credo l'Antonio, è incapace fin di dire che la sera del furto si trovava presso l'amante e che nome abbia, tanto che ad un certo punto impazientito il presidente esclama: questa volta vi hanno portato via i denari, un'altra volta porteranno via anche voi ».

Cinque testi, e precisamente Zanella Francesco, Tomaso, Giovanni, Forabosco Domenico e Castellani Luca, depongono solo circa la tentata truffa, ammessa del resto pienamente anche dal Bellina.

La teste Tamburlini Dorotea è chiamata e risponde sulle apparizioni notturne del Bellina ad Amaro, avendo anche detto queste parole: *« è voce che il Bellina sia lontano mentre è qui »*. Essa nega queste parole e depone che una notte le parve d'aver intraveduto il Bellina: messa a confronto con altri testi, i quali riportano che l'opinione pubblica indiziava queste apparizioni notturne, appoggiandosi in ispecie a quanto avrebbe detto la Dorotea, questa insiste nella propria versione.

Anche il Rossi Antonio Teresio ricorda quanto si diceva sul conto delle apparizioni notturne del Bellina e riporta anche che quando il Bellina fu arrestato sciogliendosi la lingua e il riserbo di alcuni disse: *« perchè non riferire tutte queste cose prima alla giustizia? »* Vengono escussi *Tamburlini G. B.*, il quale non ricorda quanto si somministrò dopo il furto alla famiglia del Bellina nè quando, mentre nell'istruttoria depone che furono 25 litri nel 18 *febbraio*; Tamburlini Remigio, il quale sostiene che lo Zanella Tommaso non gli consegnò la lettera falsa per farla recapitare al maresciallo dei carabinieri; Iesse Antonio, Dell'Angelo Giuseppe e qualche altro, i quali depongono che lo scritto ritrovato in un cortile spaccando della legna era la la lettera, non la cambiale.

Si legge la deposizione scritta di Foramitti Rodolfo, residente ad Hoff sopra Monaco di Baviera, dalla quale risulta che il Bellina fu da lui in un lunedì del gennaio, ma non sa quale, e che gli disse d'aver guadagnato molto suonando l'armonica; del teste *Schneider*, interprete all'Hotel Daniel a Trieste, il quale asserì che il Bellina fu quivi il 18, ritornò la seconda volta il 26 e passeggiò assai per la città ed il molo e quando andavano fuori insieme spendeva molto *poco*; del *Rotlich*, dal quale abitò il Bellina la terz volta che si recò a Trieste

Quando il presidente mise in libertà la teste Antonia Zuliani di Milano, disponendosi questa ad uscire, dalla parte opposta dell'aula la teste Valent s'alzò in piedi ed in mezzo al silenzio generale esclamò: *« A rivederlo, se non lo vedo più »*. Ilarità generale e prolungata nel pubblico, esplosione di collera da parte del presidente.

Alle tre pom. di mercoledì il Tribunale pronunciò la sentenza, con cui ritenne responsabile il Bellina del furto e della tentata truffa, e lo condannò alla reclusione per anni 3, mesi 1 e *giorni* 26, e a 300 *lire* di multa, aumentata di un sesto la segregazione cellulare ed un anno di sorveglianza [illegible]. Ordinò la restituzione al Mainardis Giovanni dei denari ed oggetti d'oro sequestrati, alla Monai la restituzione del suo anello in pietra rossa, col diritto di riscattare sborsando lire 50 gli orecchini, i quali altrimenti (o le lire 50) andranno al Mainardis.

Due circostanze mi sono sfuggite. La notte del furto pioveva e nevicava a piacere ed il Tagliamento era in piena; il giorno dopo sulla sponda sinistra del fiume nella località dirimpetto a Cesclans furono ritrovate due scarpe, tutte due del piede destro, ed il libro nel quale erano depositati i biglietti di banca; scarpe e libro stati forse messi in quel luogo per sviare le traccie Allorchè entra la teste Monai Maria, vestale di via Agricola in Udine, si ode nel pubblico un « *oh* » prolungato di ammirazione!

R.

Mons. Valentino Liva chiede la parola

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Al convegno amichevole di sacerdoti tenuto in Palmanova il giorno 10 corr. ho presieduto io: perciò sono io in dovere di opporre alla relazione completamente falsa, datane nel suo giornale, le seguenti osservazioni. — E lo faccio non per riguardo a me, ma per riguardo a' miei colleghi.

Durante l'adunanza gli amici ed io ci siamo scambiate *le nostre* idee intorno ai modi più opportuni e pratici di aiutare moralmente ed economicamente il popolo: e lo abbiamo fatto con gli intendimenti più leali e più equi del mondo, senza invettive o senza intolleranze di sorta.

Le proposte messe tra noi in discussione si riferiscono *tutte* ed *esclusivamente* ad istituzioni per uomini (giovani ed adulti), ed il lavoro, per cui noialtri intendevamo di venir ad un affiatamento, è un lavoro serio e concorde per la elevazione della società, secondo i nostri convincimenti cristiani.

E noti, che noi mettendoci all'opera, ci siamo trovati in una tale sincera disposizione d'animo, da *esser* pronti ad accogliere il bene, da qualunque parte esso potesse provenire, senza gelosia e senza iracondia.

Chiusa l'adunanza, i convenuti si sono recati a *gozzovigliare*, dice il corrispondente del *Friuli*: ebbene, si sono recati a un pranzo comune, per il quale hanno speso lire due (dico *due*) per testa.

Questo è, signor direttore, il convegno, di cui io mi assumo tutta intera la responsabilità: e queste sono in proposito le informazioni, di cui parimente mi assumo io la responsabilità tutta intera.

Di questi convegni poi, vorrei poterne *promuovere*, senza pretese e senza chiassi, uno al giorno, e sempre ed unicamente per desiderio di bene.

Ora che cosa devo dirle del modo come parla della nostra *adunanza* il suo corrispondente da Palmanova?

Ecco, signor direttore.

Lei nel suo giornale ha già riconosciuta la mia equanimità nella forma di scrivere, ed altri l'hanno pure riconosciuta. Ebbene, per restare entro i limiti di quella equanimità io credo di dover concludere così: Il suo corrispondente ha scritto purtroppo senza cognizione di fatti, e perciò ci ha dato un articolo, che per la forma, per le insinuazioni, per la falsità, per tutto il suo contenuto, non può da me venir qualificato.

Mons. V. Liva.

Fedeli al nostro programma, fedeli al dovere di lasciare a tutti e su tutto ampia libertà di discussione, abbiamo accolta nella sua integrità la lettera di mons. Liva, quantunque non ci sembri che essa attesti esser tutto falsità ciò che l'amico *Ego* ci scrisse.

A questi ora la parola, libero negli apprezzamenti, sempre purchè si tenga nel sereno campo dei principî.

IL IV CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI DEL FRIULI

Di somma importanza per la Provincia nostra, che al grande contingente dà all'emigrazione temporanea, riuscì il IV° Congresso degli Emigranti del Friuli seguito ieri alle 13.30 nella sala Cecchini, per iniziativa del solerte Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

***

Il primo ad entrare in Sala, alle 13.15, è il comm. Perissini.

Entrarono quindi i seguenti rappresentanti:

Pagnacco Scialino, Nobile, Merlino Angelo, Merlino Giuseppe.

Cereseito Infanti.

Mortegliano Pontani, Codarini, Vesca, Fusso.

Porpetto Limena.

Zuglio Del Bianco

Resiutta Fedrigo Ceiner.

Flaibano Pettoello Giovanni, Pico, Pettoello Antonio, Vidotti, Martini.

Maniago Massaro, Feruzzi.

Maniagolibero Cecchini.

S. Vito al Tagliamento Girardo, Azzano.

S. Vito di Fagagna Giraud.

Paularo Goravito, De Franceschi.

S. Giorgio della Richinvelda, prof. Pecile.

Notiamo poi fra i presenti: l'on. Cabrini, il senatore di Prampero, Felice Quaglino, i relatori, i membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, l'avv. Spinotti di Tolmezzo, il dott. Mantegnacco di Tarcento, il dott. Piemonte, Venier di Villantina, il dott. Conti, Zincari di Ovaro, il dott. Fusari, il prof. Fornasotto, ecc.

La Presidenza

L'avv. Cosattini dichiara aperta la seduta ed invita l'assemblea — non troppo numerosa — ad eleggersi un Presidente e due vice presidenti.

E' fatto, quale Presidente il nome di *Cabrini*, che però, dovendo partecipare alla discussione, declina l'onorifico incarico.

Su proposta *Giraud*, di Fagagna, è acclamato Presidente il comm. *Perissini* e vice-presidenti i sigg. *Vallar* e *Fornasotto*.

Il comm. Perissini ringrazia l'assemblea dell'onore fattogli, rievoca la opera proficua compiuta pro' emigranti in questi due anni, specie per opera del Segretariato di Udine.

Quale cittadino di Udine da a tutti i presenti il benvenuto

La verifica dei poteri

De Poli chiede sia proceduto alla verifica dei poteri, facendo una divisione fra gli aventi ed i non aventi diritto al voto.

Il che si fa, dopo brevi parole di *Giraud* e *Cosattini*.

Vengono quindi lette le seguenti *adesioni*:

I Comuni di Porpetto, San Vito al Tagliamento, San Odorico Zuglio, Mortegliano, Martignacco e Pagnacco, il Circolo Socialista Sezione di Udine, l'Associazione Repubblicana Friulana « Antonio Andreuzzi », la Camera del Lavoro di Udine e Provincia, la Sezione Ferrovieri della stessa, Società Operaia dell'Alto But, la Federazione litografi, la Federazione delle Arti edili di Torino, l'on. Caratti impedito si scusa, con lettera, di non poter intervenire al Congresso, Società Operaia Sacile, Società Operaia Tricesimo, ecc.

Per la ferrovia Carnica

Prima di passare all'ordine del giorno viene proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

Il congresso, ravvisando nella ferrovia Carnica che congiunga almeno Villa Santina al Friuli l'unico mezzo per il quale sia possibile dare un ampio sviluppo alle energie locali e conseguentemente diminuire la sorvechiante emigrazione temporanea:

fa voti

che al opera del Governo l'ardente voto dei Carnici si trasformi il più presto in fatto compiuto.

La sostanza di quest'ordine del giorno viene telegrafata al Presidente del consiglio dei Ministri e all'on. Valle.

La relazione finanziaria

E' relatore il rag. Mario Agnoli che, con piacere, constata le ben più liete e promettenti condizioni in cui trovasi quest'anno — sia nei riguardi morali che finanziari — il Segretariato di Udine, i cui soci da 380 salirono a 1500 con un capitale sociale di lire 1202.92 di cui 938.82 in cassa.

Espone quindi le varie voci del bilancio.

Prende poi la parola, pei revisori dei conti, il *rag. Tam*, che propone si approvi la relazione esposta dal relatore finanziario; e difatti la relazione finanziaria è approvata.

Il preventivo pel 1904

Il *relatore Agnoli* rileva come la funzione del Segretariato vada estendendosi, per sempre più corrispondere alle esigenze dell'emigrazione.

Accenna ai diversi cespiti d'entrata del Segretariato.

Crede che il numero degli aderenti al Segretariato possa in breve, mercè la intensificata opera di propaganda, triplicarsi.

Per corrispondere all'opera che dal Segretariato necessiterebbe, furono preventivate 22000 lire, mentre sole 19500 sino ad ora ne sono sino ad oggi assicurate, per il che necessita che Comuni ed Associazione mettano generosamente mano alla borsa.

Perissini: E a questo deficit come si supplirà?

Agnoli: Eliminando o falcidiando alcune cifre all'uscita, meno indispensabili.

Barcano. Crede che mediante la stampa molto sarebbe possibile ottenere.

Perissini vorrebbe si concretassero le voci su cui le eventuali economie fossero possibili.

Di Prampero crede sia bene che il bilancio sia piuttosto ingrossato che assotigliato, libero poi il Consiglio direttivo a regolarsi secondo le esigenze; tanto più che più facile è, con un grosso preventivo, strappare sussidi al Governo.

Quaglino è di parere che si specifichino le spese all'occorrente sopprimibili o riducevoli. Crede sia una di queste le 2000 lire per un giornale, organo del locale Segretariato; crede invece troppo poche le 1500 lire per la propaganda.

Cosattini difende il preventivo esposto dal relatore e dagli ultimi progressi, anche nel campo finanziario, trae buoni auspici per l'avvenire.

Dimostra come dimezzando quasi tutte le voci si avrebbe il pareggio. Ma.. e le cresciute esigenze?

Quaglino raccomanda si ponderi prima di deliberare; si coordini l'opera di questo segretariato con quella degli altri paesi.

E' contrario al giornale locale suggerito da uno spirito regionalistico; serviamoci, dice, per quest'anno degli organi delle Federazioni di mestiere.

De Poli richiama il pericolo che col giornale, indicando i luoghi dove il lavoro necessita, non si provochi soverchia e dannosa concorrenza, facendo gli interessi degli impresari.

Si *organizzino* gli operai *e si lasci* fare al Segretariato.

Cabrini è del parere del De Poli, che spesso si creino i *krumiri* con la soverchia pubblicità.

Crede non doversi escludere a priori la convenienza d'un giornale per il locale Segretariato; ma vorrebbe un'intesa fra la dozzina di segretariati che presto si costituireranno a ciò, se mai, sorga un organo collettivo.

E' favorevole all'approvazione del bilancio; ma che alcune voci si passino in seconda linea, subordinandone l'attuazione alla possibilità

Cosattini dichiara che la commissione non insiste sulla indispensabilità del giornale; ma rileva che un giornale contro i *krumiri* e gli impresari sarebbe d'immenso beneficio.

Di Prampero propone che le spese pel giornale vadano nella propaganda, il che non esclude il giornale stesso.

Agnoli: Così per la propaganda si hanno 3500 lire, con le quali eventualmente si farà sorgere anche il bollettino settimanale.

Quaglino insiste acciò sia preferita la stampa professionale, e si facciano iscrivere gli operai alle Federazioni di mestiere.

Buligan vorebbe falcidiare lo stanziamento per il locale, che potrebbe ad esempio trovarsi nella Camera del Lavoro, dove si trovano delle stanze disponibili.

Cosattini rileva che effettivamente solo ora il Segretariato funziona. Data l'importanza che ha assunta crede non opportuno, per quattrocento lire di spesa, se ne porti la sede sul discomodo Castello.

De Poli, sa di esperienza, quale consigliere della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, che la sede, lassù, non è comoda e quindi non opportuna.

Agnoli avverte che c'è già un impegno, essendosi già preso a fitto il locale.

Il Presidente pone ai voti il bilancio con le fatte raccomandazioni.
E' approvato.

La relazione morale.

L'avv. Cosattini, vero apostolo della tutela degli emigranti, riepiloga la missione del Segretariato dell'Emigrazione, i modi con cui questa missione esplica, i benefici che ne ritrae, benefici la cui base è l'organizzazione.
La svolta relazione è approvata.

Collocamento e nuovi orientamenti

Bragato, relatore, illustra con chiarezza ed esempi pratici il seguente ordine del giorno:

Il Congresso,
mentre prende atto delle difficoltà di sviluppare ampiamente la funzione del collocamento,
interessa
l'opera degli stessi emigranti *a portare* alla sede centrale, più che per il passato, un prezioso contributo d'informazioni;
e ritenendo in via transitoria specialmente utile dissuadere i nostri emigranti dal recarsi in località, ove sono dichiarati scioperi od ove imperversano vertenze sul lavoro od altro crisi,
invita
il Consiglio direttivo a dare il massimo sviluppo possibile a questo importantissimo servizio pubblicando all'uopo un giornale settimanale per gli emigranti;
e fa voti
che nei bollettini e circolari del R. Commissariato di Roma ed in tutti giornali professionali vengano date precise notizie di tutte le crisi operaie.

De Poli, nel primo capoverso vorrebbe si sostituisse al «prende atto delle difficoltà» un «mentre si appresta a superare le difficoltà».

Quaglino crede il presentato ordine del giorno inadeguato a risolvere il problema del collocamento; con esso il Segretariato non farebbe che della tutela alla beneficenza.

Occorrono degli addetti speciali, sul posto, a sorveglianza permanente, quali tutori degli emigranti. E a ciò deve pensare il Governo, non bastando le nostre forze.

L'avv. Cosattini difende l'ordine del giorno svolto dal relatore.

De Poli ritira il suo emendamento.

Cabrini non crede vi sia dissidio fra i concetti del relatore e quegli di Quaglino. Questi crede non sia da farsi soverchie illusioni sull'opera degli uffici di collocamento, ai quali gli imprenditori cercheranno di sfuggire, se la massa non è coscientemente organizzata, ma non è contrario all'opera dell'ufficio caldeggiata dal Bragato.

Necessita strappare dal Governo gli addetti del lavoro accennati dal Quaglino, addetti che anche giorni fa l'on. Fusinato ebbe a promettergli.

Per suo conto oggi stesso comunicherà alla Camera questa interrogazione:

Interrogo il Ministro per gli affari esteri sulla istituzione di addetti del lavoro presso i consolati italiani nei centri ove di preferenza si rivolgono le correnti della nostra emigrazione continentale — addetti del lavoro cui devono venire assegnati a riguardo della merce-lavoro le funzioni con deliberazione del Parlamento assegnate agli addetti commerciali nell'interesse delle merci asportate dall'industria nazionale.
Cabrini.

Bragato spiega che il suo ordine del giorno tende ad *iniziare* il regolare funzionamento della sezione dell'ufficio di collocamento; non dice l'ultima parola sull'opera di questo ufficio.

De Poli chiede sia tolto l'accenno al giornale settimanale.

Bragato accetta l'emendamento, e l'ordine del giorno è approvato; come pure è riaffermato l'ordine del giorno, invocante gli addetti del lavoro, già votato al Congresso nazionale dell'Emigrazione, seguito in Udine nel settembre scorso.

(Il seguito e fine a domani).

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 19 Gennaio S. Canuto.

Effemeride storica

18 gennaio 1607 — Placido di Resiutta presiedeto in nome dell'abate di Moggio Agostino Morosini del vicario D. Placido Quintiliano.

Prima proposta, del gastaldo di Pontebba... *è respinta tamquam impertinente.*

Al punto 4: *che gli animali, le pegore et con reverentia li porci* sieno banditi dai campi seminati et li porci anche dai prati.

Al punto 9: *che sia fatto obbligo* ai giurati di pane e vino di fare le visite due volte la settimana.... e i giurati abbiano facoltà di tagliare in pezzi il pane riscontrato deficente di peso e i contraventori sieno puniti con 8 lire di ammenda.

(Arch. arciv. di Udine *Ben. Mos* T. III Vol. V.)

Pordenone, 17 *(Daphne)*. — **Borsaiuolo arrestato.** — Sabato verso le 10 del mattino nel negozio fu Simoni *venne preso in flagrante delitto* un giovanotto elegantemente vestito di Ponte di Piave. Assunte informazioni si tratta di un giovane già vecchio conoscitore della giustizia. Egli stava tagliando una saccoccia ad un contadino che contrattava per un secchio. Scoperto, si diede a correre ma fu fermato e consegnato alle guardie che lo trassero al sicuro dalle... tentazioni

Il risultato delle elezioni

Pordenone, 17, ore 24.

(Daphne) — I clerico moderati sono riusciti vittoriosi con 100 voti di maggioranza.

Nella minoranza con 220 voti sono riusciti Rosso, Polese, Policreti, Locatelli, Zanerio ed Ellero.

E' capolista l'on. Monti con 374 voti.

La opportunistica alleanza dei reazionari è molto commentata, come sono acerbamente rimproverati i candidati protesi democratici che in quella lista trovarono ospitalità.

Il seguito a domani.

Osoppo, 16 — **Infortunio sul lavoro.** — Ieri mattina una delle tante disgraziate operaie dello Stabilimento Stroili di Gemona ha riportato sul lavoro una ferita alla mano sinistra per per guarire della quale ci vorranno parecchi giorni.

E' sperabile che la sinistrata, in omaggio alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, sarà convenientemente tutelata.

S. Daniele, 16 — **Grande incendio** — *(Scipio)* — Nella notte del 16 verso le ore 1 e mezza sviluppossi, quasi nel centro del paese, un incendio distruggendo una casa e due in parte.

Il fuoco ebbe principio nella casa di certo Fiumiani Lorenzo, e venne avvertito dalla moglie di questi, che *fortunatamente levatasi per certi bisogni d'un bambino s'accorse* subito dell'imminente disgrazia che stava per avvolgerla con la famiglia, se ancora un poco avessero tardato

Alle di lei grida destatisi immediatamente gli altri e vista ormai sbarrata l'uscita dalla parte della scala, perchè il fuoco veniva dal basso, tentarono una via di scampo da una finestra, alla quale pure dovettero rinunciare, alzandosi, anche da quella parte la fiamme devastatrici. Finalmente chiusi da una parte, sbarrata la via dall'altra, poterono rompere un tramezzo di tavole passare, in una vicina abitazione e da quella parte, suocero, suocera, marito, moglie, bimbi (senza aver il *tempo di vestirsi)* mettersi *miracolosamente* in salvo.

Intanto alle grida destatisi vicini, e visto pur loro l'imminente pericolo, *mezzo vestiti in men che si dice* furono sulla via invocando aiuto.

Alle grida disperate i pochi che ancora non erano in braccio a Morfeo e che per combinazione si trovavano a portata di voce accorsero sul luogo, e visto di che trattavasi destarono i vicini, mandando nel contempo pel suono della campane.

In poco tempo il luogo del disastro era popolato di volonterosi che facevano del loro meglio per domare l'incendio che andava prendendo larghe proporzioni.

Dopo poco venne pure condotta l'unica pompa d'incendi di proprietà comunale, che come il solito non subito prese a funzionare.

L'incendio intanto per insufficienza *di mezzi d'estinzione andava sempre* più allargandosi, tanto che oltre la casa abitata dal *Fiumiani* rimasero quasi distrutte altre due, una di Peverini Giov. Batt. l'altra di Adami Teresa.

Ognuno potrà immaginarsi il lavoro, frammisto ad un po' di confusione (inevitabile in tali frangenti) che facevasi attorno all'incendio, il quale solo dopo tre ore potè essere domato.

Sono degni d'encomio nell'opera di salvataggio i rr. carabinieri. Circa gli altri, sarebbe un impresa troppo lunga e forse ardua il nominare tutti coloro che maggiormente si distinsero e mi limito pertanto a mandare a tutti, un elogio.

Delle tre case bruciate una sola era assicurata Ora in aggiunta:

Apparendo necessaria, in casi simili, l'opera di persone pratiche, le quali sapessero oltre che mettere *prontamente* in opera gli attuali deficienti mezzi d'istinzione, *dirigere* tutti coloro che volonterosamente ed eroicamente in *simili occasioni si prestano*; non potrebbe forse il Comune, con tenue *compenso*, adibire a tale opera sei od otto persone, che fungessero da pompieri, facendole impratichire nelle cose elementari, ed aumentando in allora i mezzi d'estinzione anche d'una nuova pompa?

Buia, 15 — **Carnevalia.** *(Min)* — Faccio seguito alla mia corrispondenza del 13 sul veglione mascherato che si terrà qui giovedì 21 gennaio.

Si attende con attività ai lavori di trasformazione della sala. Nella parete di fronte all'orchestra, artistica nella sua balaustra, sostenuta da svelte ed eleganti colonnine, campeggerà una colossale figura di donna, la musica, circondata da due altre figure, la pittura e la poesia

Alle pareti, trofei di scudi e bandiere con gli stemmi di Gemona, S. Daniele, Tarcento, Osoppo, Artegna e Majano; in alto due scudi di proporzioni grandiose, con gli stemmi di Trieste ed Udine, e poi emblemi e piante e fiori a profusione.

Ma quello *che riuscirà un vero capolavoro di grazia e di buon gusto, sarà certo il giardino d'inverno* (progettato dal pittore Lucardi). Ma di questo ad altra mia, intanto posso assicurarvi, che intere comitive di ballerini e ballerine dei paesi circostanti affluiranno alla nostra festa.

Un comitato apposito si incaricherà del ricevimento degli ospiti e di far loro gli onori di casa.

Tutte queste gran belle cose mi vennero riferite, assicurandomi della realtà. Chi vivrà e saprà... vedrà e si divertirà!!!

Dalle Provincie limitrofe

Oderzo, 17 — Festa operaia — Ieri a sera nei locali fratelli Frore ebbe luogo la festina da ballo promossa da un Comitato veramente e puramente operaio Ben 69 erano i soci, e le danze ordinate ed animate dalle ore nove pomeridiane si protrassero fino alle 7 del mattino È a dir vero una cosa consolante riscontrare come in Oderzo per la prima volta sia *riuscitissima* una festa di questo genere, in quantochè e per le condizioni speciali e per dei falsi amor proprî, una buona parte di operai ed artisti, mentre ambiscono prender parte colla loro famiglia alle feste da ballo promosse dalla grassa borghesia, rifuggono associarsi ed unirsi per la manifestazione pura e semplice del loro stato.

Ed altresì ci dobbiamo consolare del *felice esito riportatone*, in quanto che da più di qualche giorno prima voci ferandosi che la festa era indovinata, e ben indovinato lo scopo (gli operai pensano costituirsi in circolo con annessa bibblioteca), c'è stato qualche spirito maligno a lanciare l'accusa che in detta festa il ballo sarebbe stato un incidente, mentre avrebbe dovuto essere una vera e solenne affermazione politica. Meno male che i veri operai coloro che non si pascono di illusioni o di false camarille, ma vedono la loro via segnata a caratteri cubitali nel risveglio attuale del paese, non abboccarono, ma ristretti nella loro cerchia trovarono il vero modo di divertirsi e pensare all'educazione politico-sociale da loro stessi tanto sospirata. Ora aspirano quali sono che veramente cooperano per il loro interesse, quai i *agiscono per puro spirito* di retto sentire, e quali invece a base di larghe promesse e carezze tentano sfruttarli.

Bravi e perseveranza. Fra poco la seconda festa vi chiamerà a scordare il male della passata epoca di sonno e d'infingardia che sovra di voi regnava sovrana, ed in quella vece, gli astri dei Due Immortali, la di cui effigie spiccava dall'alto della sala, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini, vi rischiareranno la via che conduce al trionfo della moralità e della giustizia.

Lua.

L'incendio della stazione di Treviso

Sabato sera si sparse in città, e produsse profonda impressione, la notizia che un incendio aveva distrutto la stazione ferroviaria di Treviso.

La notizia dell'incendio era vera: le *sue conseguenze erano state* un po' esagerate.

Il fuoco venne avvertito alle 15 40 e si manifestò dapprima nell'appartamento del capostazione cav. Tito, e precisamente nel salotto da pranzo, dove una stufa di ghisa avrebbe comunicato il calore ad una parete formata di intonaco e cannuccie, incendiandola.

Dato l'allarme, recaronsi subito sul posto i soldati d'artiglieria con i loro ufficiali, i pompieri, una compagnia del 67° fanteria e le autorità e si die' mano all'opera di estinzione.

L'interno di tutto il centro del grande fabbricato della stazione, ad uso degli alloggi del personale, andò completamente distrutto all'infuori dei muri maestri.

Grandi spaccature si osservano nei soffitti del portico di accesso, dell'atrio, degli uffici bagagli e di altri locali terreni.

I pompieri lavorarono *indefessi* sino al mattino di ieri, sino a tanto cioè che il *fuoco fu totalmente spento*

Il danno non è ancora precisato, ma ritiensi ingente.

Per buona sorte, non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

La stazione di Treviso, opera dell'architetto Botta, era stata inaugurata nel 1852.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Il problema della scuola

L'on. Orlando, appena assunto all'ufficio di ministro dell'Istruzione pubblica, si è messo a studiare il problema della scuola.

Il proposito è ottimo, e però merita lode il ministro; ma prima di fondare speranze sull'opera cui egli si accinge, bisognerà sapere da quai punto intende partire e quale meta si prefigge di raggiungere.

In Italia, l'istruzione primaria non ha ancora un obbiettivo determinato, pratico, concreto, se non in quanto costituisce il primo gradino della scala che conduce il giovane fin sulla soglia dell'Università, dalla quale poi si avvia, con maggiore o minore preparazione di studi e di pratica, all'esercizio di una professione.

Ma questa forma d'istruzione, che serve per le classi ricche, è incompleta quindi assolutamente inefficace per le altri classi: per la piccola, quasi povera borghesia che non può pensare nè alla licenza degli istituti secondari nè alla laurea dottorale; molto meno poi per il proletariato, che ha bisogno di chiedere al lavoro precoce i mezzi per l'esistenza.

Manca, dunque, fra noi quella che si chiama la scuola popolare, destinata a formare operai, coltivatori, piccoli commercianti, piccoli negozianti E questa scuola non si crea trasformando quella che ora esiste, correggendo programmi sostituendo materie a materie, modificando gli orari.

La scuola popolare, anzitutto, deve essere funzione dello Stato; quindi occorre sottrarla ai Comuni, i quali non di rado si trovano, per le loro condizioni finanziarie, nell'assoluta impotenza di fare quello che la legge sull'istruzione obbligatoria prescrive.

Qui sta il punto vero della questione dare un indirizzo sicuro alla scuola primaria, in modo che essa risponda, tanto nelle civili come nelle meno civili provincie della penisola, al concetto di un'educazione moderna.

Così, e non altrimenti, si potrà guarire la piaga dell'analfabetismo, che ormai costituisce, oltrechè una vergogna, un pericolo sociale.

E così pure lo Stato si preparerebbe fin d'ora alla lotta che dovrà sostenere o presto o tardi, contro la concorrenza delle scuole clericali, pullulanti qua e là con meravigliosa rapidità, specialmente dopo la legge di espulsione che ha colpito le Congregazioni in Francia.

Ha un bel rallegrarsi l'on. Luzzatti di questa importazione di capitali stranieri, che Dio sa quante nuove ricchezze produrranno; ma una nazione che voglia elevarsi a destini più alti, prima di porre argine all'invadenza clericale nel campo della istruzione, deve rinvigorire ed aumentare gli organi della coltura laica.

L'on. Bonardi, in un recente Comizio di maestri a Brescia, levata la voce per denunziare il pericolo nero, contro il quale occorrono tutti gli scongiuri dello spirito moderno. Ma è la scuola nuova, anzitutto, che convien creare, spezzando l'uniformità sterile dell'insegnamento, così da trasformarlo in istrumento agile, docile, in *corrispondenza* a vari e spesso diversi bisogni *di regioni e di classi.*

Avrà il giovane ministro la visione chiara dei bisogni della scuola, del suo funzionamento, degli scopi che si deve *proporre?*

E, avendo tale visione, lo sorreggerà l'ardimento necessario per affrontare pregiudizi e interessi che hanno profonde radici nel costume?

Per ora, all'on. Orlando non possiamo dare altra lode all'infuori di quella di aver rimessa sul tappeto una questione, intorno alla quale pochi solitari si studiano di interessare e appassionare l'opinione pubblica illuminata e pensosa.

Riunione dei sanitari della Provincia

Il krumiraggio discusso

E' seguita ieri mattina *alle* 11, nei locali dell'Ospedale Civile, l'annunciata *importantissima* seduta dei medici della Provincia, indetta dalle due associazioni dei sanitari del Friuli: Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti e Ordine dei Sanitari.

Di scottante attualità e di vivo interesse era la discussione sul concorso di Buia, vinto dal... *krumiraggio*, implicante un esplicito giudizio sul *krumiraggio* e sul futuro contegno da tenersi di fronte ad eventuali nuovi casi ripetenti il deplorato inconveniente di Buia.

Su proposta del prof. Pennato presiedette l'assemblea il dott. Sgurini, che di fronte alle gentili insistenze dei colleghi ritirò le già date dimissioni (quale protesta contro quanto a Buia si era avverato) da presidente della Sezione Friulana dei Medici condotti.

Assumendo la presidenza l'egregio amico nostro rievocò l'inanità della lotta dei due sodalizi sostenuta per prevenire l'attecchimento fra noi della triste piaga del krumiraggio e illustrò la necessità di provvedere a che il doloroso fenomeno non abbia a ripetersi.

La discussione, astraendo dal caso specifico di Buia, si attenne nel campo generico — alto e sereno — dei principî, giudicando solo in linea generale il fenomeno sociale del krumiraggio ed approvando la proposta della Presidenza, compendiate nel seguente ordine del giorno:

1. Ogni atto di krumiraggio porta con sè la espulsione immediata del colpevole dall'*Ordine dei Sanitari* e dalle Associazioni mediche locali.
2. Se il krumiro appartiene ad altra Provincia ne sarà respinta l'iscrizione dall'Ordine e dall'Associazione della Provincia nella quale fu commesso l'atto di krumiraggio.
3. A mezzo della stampa medica e politica si renderà noto l'atto di krumiraggio e se ne darà partecipazione a tutte le Associazioni del Regno, che ne terranno apposito Elenco.
4. Il krumiro sarà lasciato nel maggior isolamento possibile individuale e professionale dai Colleghi a lui vicini; e qualora per ragioni di umanità il loro aiuto non si potesse negare, l'onorario dell'opera sarà fatto secondo una tariffa maggiore di quelle stabilita pei casi normali.

A domani i nostri commenti.

Cose di Giunta

Nulla di nuovo: le dimissioni del Sindaco saranno portate al Consiglio, con preghiera da parte della Giunta di non accettarle.

I referati saranno interinalmente assegnati in una seduta straordinaria di domani sera alle 20 30, salvo passare all'assegnazione definitiva a dopo completata l'amministrazione.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La lega metallurgica nell'assemblea di ieri approvò il consuntivo dell'ultimo trimestre e la relazione morale e nominava una commissione di 5 membri per indire le elezioni alle cariche sociali.

Votava poi il seguente ordine del giorno:

La Sezione metallurgica presso la Camera del Lavoro, presa cognizione della elaborata relazione presentata dalla Cooperativa Operaia di Consumo all'on. Giunta riguardo alla apertura di un forno cooperativo
fa voti
affinchè l'on. Giunta voglia stanziare nel preventivo 1904 la somma richiesta per attuare l'inizitativa.

Pel manicomio provinciale

Sabato — presenti l'avv. Renier, il prof. Antonini, l'ing. Cantarutti, il co. Giuliano di Caporiacco e l'ing. Felice Comi gerente dello stabilimento Besana di Milano — furono fatte le prove definitive, al nuovo manicomio, della lavanderia e servizio bagni a vapore e dei vari servizi di cucina.

Tutto riescì egregiamente.

L'inaugurazione pare fissata verso la metà di aprile.

Frattanto si procede alacremente ai lavori di arredamento.

Scuola popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. Antonini parlerà sul tema: *La pellagra nel Friuli.*

Statistica dei pellagrosi — Distribuzione geografica in Italia — I fattori pellagrogeni nel Friuli — Confronti colle altre Provincie — Sintomatologia clinica e anatomia patologica — Patogenesi — Pellagra e degenerazione.

Un soldato che ruba e fugge. Un soldato dell'11ª compagnia del 79 reggimento fanteria, certo Bonfanti, pessimo soggetto che aveva già scontato 7 anni di reclusione militare, erasi la scorsa notte introdotto, mediante chiavi false, nella cantina del reggimento, condotta dal signor Fossatti. Sorpreso, fuggì fuori del quartiere rendendosi latitante.

Nella cantina aveva rubato alcuni sigari e pochi soldi.

Lo stesso Bonfanti si ritiene autore di alcuni altri furti che furono commessi circa due mesi or sono in danno del signor Fossatti, il quale venne, fra l'altro, derubato di 165 lire che teneva in un cassetto del banco.

Fervono le indagini ma fino ad ora niuna traccia si ha di lui.

A domani — per necessità di spazio — ci è forza rimandare alcune importanti corrispondenze dalla provincia e parecchie notizie di cronaca, fra le quali la relazione della seduta di ieri dell'A. M. F., l'elenco dei sottoscrittori per le case popolari, ecc.

Piccola posta.

Imparziale, Palmanova: ci duole, ma solo domani, per le solite ragioni di spazio, potremo, ben volontieri, soddisfarvi.

Pordenone: *Daphne*, lo spazio ci costringe, purtroppo, a sopprimere il resto.

SOLTANTO coloro che avranno pagato l'importo anticipato di L. 16.00 per il 1904 entro il

giorno **22** corr. avranno diritto a concorrere ai ricchi premi che il *Friuli* dà in dono ai suoi abbonati.

Il Consiglio dei Commercianti ha, sabato sera, approvato il consuntivo 1903, deciso di convocare l'assemblea per i primi febbraio e deliberato di tenere, durante il carnevale un ballo ed un concerto.

Rinvenimento del cadavere di un annegato. Fuori porta Grazzano, ieri verso le due, nella roggia che mette in movimento la motrice della fabbrica unto da carro, venne rinvenuto il cadavere del ventenne Santè Piasentier di Luigi, da Carlino, stalliere presso il signor Fontana di Trieste.

Credesi che il poveretto sia accidentalmente caduto nella roggia sabato sera, essendo un po alticcio.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Alla salma del capitano Ferigo, saranno tributate oggi solenni onoranze funebri, partendo dalla Stazione alle ore 4.

I nuovi orari ferroviari

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.46	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.08
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Carnevalia. Animatissima la serata di ieri.

Molte, se non troppo eleganti e spiritose, le maschere, animatissimi i balli al Nazionale, alla Sala Cecchini e nei suburbi, innumerevoli le sbornie.

Il veglionissimo della Stampa

del 18 febbraio p. v. sarà un vero avvenimento cittadino.

Ci saranno tre grandi premi: alla migliore maschera, al miglior gruppo ed alla migliore toilette.

Istituto Filodrammatico "T. Ciconi,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 ha luogo il *Festino di famiglia mascherato* al Teatro Minerva.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta. — In questa settimana la situazione dell'articolo serico, si è fatta più debole, e le offerte che arrivano dai centri di fabbricazione sono decisamente al ribasso.

E' bensì vero che i produttori conservano la speranza d'una ripresa degli affari fra brevi giorni, ma i dati di fatto che alleggiano da oggi dove non lasciano sinora veruna lusinga che ciò possa avverarsi.

Milano è alle vendite, e possiamo citare vari lotti importanti di greggie classiche 9/11 vendute a lire 45.75 e 46, condizioni di quella piazza.

Qui andarono collocati stentatamente vari lotti da lire 43 a lire 45 in titolo 11/13, 13/15 e 15/17.

Oggi si vorrebbe ancora risparmiare dal suddetti prezzi.

Cascami. — Accentuasi vieppiù nella speculazione la volontà di liquidare i propri stock anche con larghe facilitazioni sui prezzi di costo, ma i compratori mancano affatto.

Bozzoli. — Indagazioni, tastate di terreno ma nessun affare.

Mercati di fuori. — *(Corrispondenza)*

Krefeld — Le migliori disposizioni del nostro mercato di cui abbiamo fatto cenno la settimana scorsa non solo continuano ma vanno maggiormente allargandosi.

Si conclusero parecchi affari, sempre però per merce pronta od a breve consegna, e se ne sarebbero fatti molti di più se i detentori non avessero rialzate le loro pretese.

Zurigo. — Il mercato della seta greggia si è fatto da alcuni giorni più sostenuto poichè la fabbrica non vendo più depositi dovette mettersi agli acquisti. Si comperò però solo merce pronta perchè nessuno ha confidenza nell'avvenire.

Lyon. — Continua un movimento moderato d'affari. La fabbrica che ha in questi ultimi tempi ricevuto ordini importanti si trova sprovvista di materia prima e quindi è costretta a comperare continuando però sempre nel suo sistema di coprirsi solo per i bisogni più urgenti poichè è persuasa che fra breve si avranno nuovi ribassi.

Milano — Dopo alcuni giorni di animazione siamo di nuovo ritornati in piena calma con prezzi che si sostengono a gran fatica. Solo i bozzoli rimangono fermissimi perchè nessuno ne spinge la vendita.

Le notizie dei mercati dell'Estremo Oriente sono un po' migliori e specialmente da Jokohama dove i prezzi sono in leggiero rialzo.

Silk.

FRA LIBRI E GIORNALI

Cenere, romanzo di Grazia Deledda. Roma, Nuova Antologia. Un volume di pagine 384, lire 3.

E' questo il nuovo lavoro della giovane e forte scrittrice sarda, che venne subito riconosciuto dai critici quale il più solido ed organico fra i suoi romanzi. Alla vita robusta e selvaggia della fiera isola s'aggiungono qui brevi quadri d'altro ambiente, alcuni tratti della vita popolare romana. La tavolozza della Deledda è ancora vibrante e calda, ma altresì non manca di sfumature, e ci si notano degli sviluppi psicologici pieni di verità e di finezza.

Grazia Deledda è la scrittrice che ha avuto più rapida e notevole fortuna in Italia. Nella rara e lenta produzione della maggior parte dei romanzieri italiani il suo copioso lavoro è un fenomeno.

Il nome di Grazia Deledda ha varcate le Alpi ed è fra i più noti all'estero. I suoi romanzi appaiono tradotti nelle riviste più celebri d'Europa e pubblicati in volume dagli editori più eminenti. La *Revue des deux Mondes* che ha testè pubblicato *Elias Portolu*, ha affidata la versione di *Cenere* all'Herelle, il traduttore di D'Annunzio.

Auguriamo quindi il migliore successo a *Cenere*, il grazioso ed elegante volume con il quale la *Nuova Antologia* inizia la sua Biblioteca destinata ad accogliere geniali e forti lavori di scrittori e romanzieri italiani ed esteri.

L'inverno e i suoi malanni

Saremmo veramente ingiusti se ci facessimo a sollevare lagnanze soverchie contro l'inverno, così come è ora. Tranne parecchi giorni di pioggia noiosa, in complesso la stagione si è mantenuta fin ora discreta.

Ma, ad ogni modo, nell'inverno ci siamo e... ci resteremo sino al ventun marzo. Non saranno dunque inutili alcune considerazioni in proposito.

Il freddo è ottimo per gli organismi sani. Il sangue circola con maggior forza, l'appetito aumenta e lo stomaco digerisce bene.

Il fatto è che sotto l'impressione del freddo i nostri organi, e specie il cuore e i vasi sanguigni, subiscono forti reazioni provocate dal subitaneo passaggio dal freddo al caldo o viceversa.

Se si esca da un ambiente caldo in istrada, si è colpiti dal freddo che, agendo sui vasi superficiali, fa sì che questi, con le loro contrazioni, sospingano il sangue verso gli organi profondi i quali, se non sono sani, provocano quelle congestioni cerebrali e polmonari, che spesso hanno esito fatale.

Il freddo non di rado è micidiale a quanti sono affetti da un male cronico del cuore o dei polmoni, è fatale ai vecchi, i cui organi indeboliti non possono tollerare le brusche variazioni di temperatura.

L'esperienza ha dimostrato che questi accidenti generali sono più frequenti quando soffia il vento.

L'uomo che sopporta il freddo scutissimo ma calmo soccombe ad un freddo di gran lunga minore quando l'atmosfera è agitata dal vento.

Ma poichè il freddo umido è più pericoloso che non il freddo secco, perchè la epidermide bagnata trovasi indifesa contro l'abbassamento della temperatura, quando vi sono nebbie, e le nevi incominciano a squagliarsi, bisogna aversi molti riguardi e procurare di coprirsi bene

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

La madre Anna Fabris Braida, la moglie Maria Carnazzi Braida, i figli Carlo ed Anna, la sorella Antonietta Braida Randi, i cognati ed i parenti tutti addoloratissimi partecipano la perdita del loro amatissimo

dott. Luigi Braida

avvenuta stamane alle ore 6.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 gennaio 1904.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla casa Via Daniele Manin N. 17.

E' con profondo rammarico che abbiamo appreso la notizia della repentina morte di quest'ottimo amico, di aspirazioni schiettamente liberali e fornito delle più elette virtù pubbliche e private.

Il dott. Braida, che fu consigliere comunale ed era attualmente vice-presidente della Banca di Udine e membro della Commissaria Uccellis e della Commissione della tassa di famiglia, in tutte le cariche coperte portò il contributo prezioso e costante di una mente equilibrata e di un cuore d'oro.

Nei rapporti privati era d'animo mite ed affettuoso e lascia largo rimpianto fra quanti lo conobbero.

Diremo di lui più degnamente domani.

Alla desolata famiglia mandiamo pertanto l'espressione della più viva nostra partecipazione al suo dolore.

Il Lotto.

(Estrazione del 9 gennaio)

Venezia	84	76	64	34	60
Bari	46	29	70	61	45
Firenze	39	23	61	26	58
Milano	52	29	49	9	4
Napoli	15	30	43	69	44
Palermo	63	9	90	29	89
Roma	37	71	53	16	39
Torino	42	37	23	13	5

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, Arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Paulizza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 gennaio 1904

RENDITA 5 %	102	45
» 3 ½ %	—	—
» 3 ½ %	101	95
» 3 %	74	60
Azioni.		
Banca d'Italia	1118	—
Ferrovie Meridionali	729	—
» Mediterranee	463	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	50
» Meridionali	3·5	—
» Mediterranee 4 %	508	—
» Italiane 3 %	357	—
Città di Roma (4 % oro)	511	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 ½ %	507	60
» Cassa R. Milano 4 %	510	50
» » » 5 %	514	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	507	—
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	08
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	265	66
Rumania (lei)	98	85
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	70

Borsa di Milano

Gennaio 15

Rend. It. 5 0/0	102.45
Id. fine mese	102.55
Id. It. 4 ½ %	101.30
Id. 3 1/2 0/0	102.80
Id. 3 %	71.50
Banca Generale	38.—
Id. d'It.	1118.—
Commerciale	782.—
Credito Ital.	632.50
Fer. Merid.	650.—
Mediterranee	464.—
Francia	100.05
Londra	25.19
Germania	123.—
Svizzera	99.79
Nav. Gener.	470.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	8'7.—
Lanif. Rossi	1674.—
Id. Cantoni	515.—
Costr. Ven.	135 50
Obb. Mer.	356.50
Id. n. 3 0/0	303.50
Cot. Venez.	301.—
Acc. Terni	1818.—

Chiusura di Parigi

Gennaio 15

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	81.90
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	82 80
» 4 0/0	71.70
Sosnovice	1725.—
Rio Tinto	1259.—
Crédit Lyonn.	1143 —
Metropolitaine	514.—
Thomson Hous.	635.—
Saragosse	683.—
Nord Espagne	314 —
Andalous	186.—
Chartered	58.—
De Beers	509.—
Eastrand	411.—
Goldfields	162.—
Geduld	161.—
Rand Mines	242.—
Roodepoort	49.—
Village	247.—
Cape Copper	79.—
Robinson	—.—
Tharsis	122.—
Transvaal	103.—